

L'ITALIA NEI DATI AMMINISTRATIVI

Evidenze

LAVORO, PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO E DELLA FAMIGLIA, PENSIONI

INPS

Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Numero 2

Roma, 15 febbraio 2023

Il rapporto contiene elementi informativi su mercato del lavoro, prestazioni a sostegno del reddito e della famiglia, pensioni, dal punto di osservazione specifico dell'INPS. Il taglio adottato privilegia la concisione. I dati sono mensili (anche se possono essere aggregati con differente periodicità) e sono esposti fino all'ultimo mese disponibile, diverso a seconda del fenomeno. La fonte sono gli archivi amministrativi dell'Istituto, sottoposti a elaborazioni statistiche, in alcuni casi integrati dall'indagine sulle forze lavoro dell'ISTAT. Tutti i dati possono essere soggetti a revisioni.

Il rapporto si compone di due sezioni.

La prima contiene alcuni “sguardi” di sintesi sulle tematiche oggetto del rapporto. Le figure sono accompagnate da un breve commento che ha lo scopo di sottolineare il contenuto informativo. Nella sezione del sito istituzionale dedicata agli Osservatori Statistici il lettore ha la possibilità approfondire le singole tematiche, anche da un punto di vista metodologico. Il perimetro di analisi dei dati è precisato con attenzione.

La seconda è intitolata “farsi un’idea” e affronta di volta in volta un argomento specifico, cui è dedicato un approfondimento il più possibile snello e preciso, che ha lo scopo di presentare al lettore i fatti salienti di quel fenomeno, inquadrandolo.

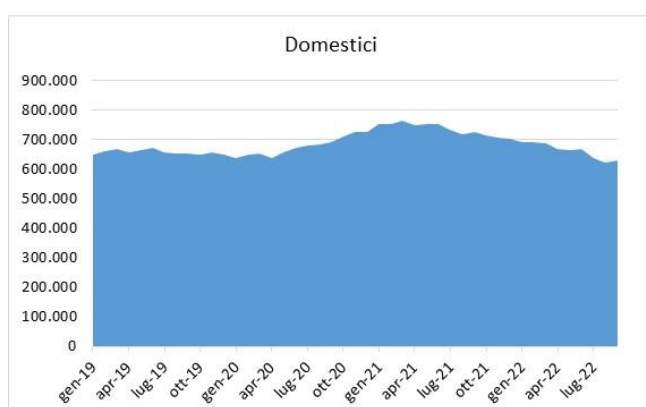
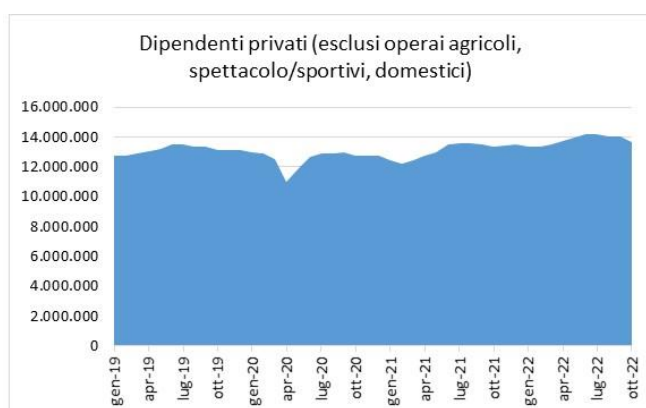
La lettura dei dati di questo rapporto è al 31 gennaio 2023.

SEZIONE 1

SINTESI DELLE EVIDENZE

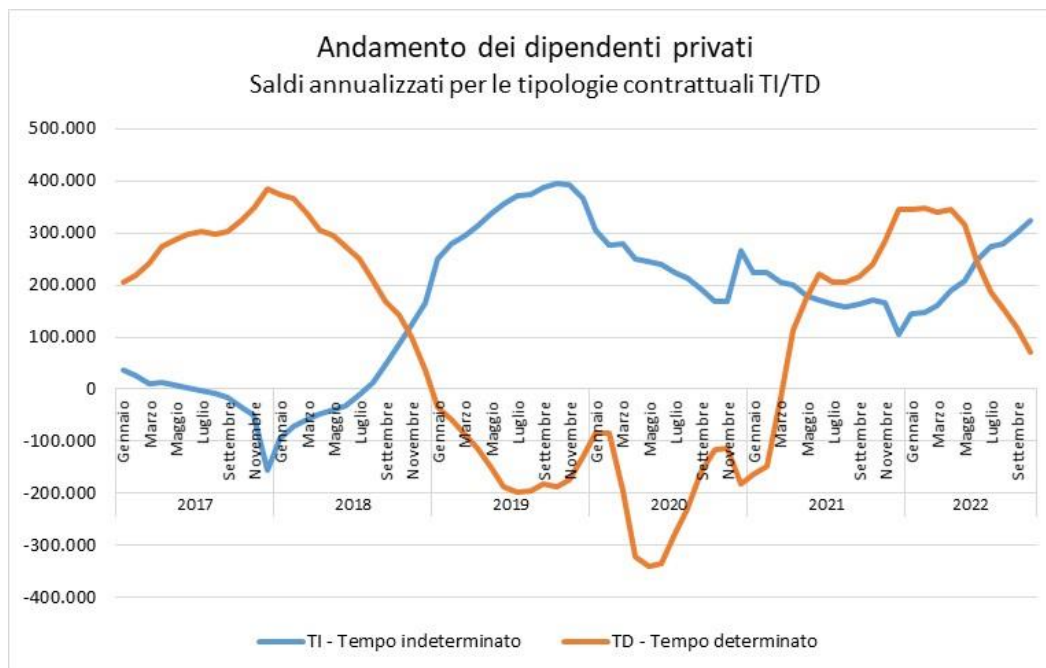
Andamento dei comparti del lavoro dipendente privato e delle collaborazioni

Nel lavoro dipendente privato si registrano +338mila unità a ottobre 2022 rispetto a ottobre 2021, mentre è di + 935mila unità il differenziale di ottobre 2022 rispetto a 24 mesi prima. Si sottolinea che la flessione di aprile 2020 nel lavoro dipendente privato, evidente nella figura, è di fatto determinata dal massiccio ricorso alla cassa integrazione a zero ore. Gli operai agricoli (OTI e OTD) mostrano, a meno di una modesta variabilità, il consueto andamento stagionale. I lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti hanno risentito dei vari lockdown, mentre nei primi dieci mesi del 2022 hanno registrato mediamente +20% rispetto ai primi dieci mesi del 2021. I collaboratori iscritti in via esclusiva alla gestione separata hanno in parte subito la crisi del 2020 mostrando successivamente un ritorno all'abituale variabilità. Pandemia e regolarizzazione (D.L. 34/2020 Rilancio) hanno trainato l'incremento occupazionale del lavoro domestico nel biennio 2020-2021 interrompendo il lento declino degli anni precedenti, declino che è invece ripreso nel corso del 2022. L'andamento dei prestatori di lavoro occasionale remunerati con i titoli del libretto famiglia presenta un picco nel 2020 (e in parte anche del 2021) dovuto interamente al c.d. bonus baby-sitting, una delle misure a sostegno delle famiglie adottate dal governo durante i due lockdown, che è stato gestito appunto tramite la piattaforma del lavoro occasionale. Su questa tipologia di lavoro, la Legge di Bilancio per il 2023 ha introdotto numerose novità.



Analisi della crescita del lavoro dipendente privato

Il saldo annualizzato, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la variazione tendenziale su base annua delle posizioni di lavoro: ogni valore mensile è la sintesi di quanto accaduto negli ultimi dodici mesi. Dopo gli andamenti negativi registrati nella prima fase della pandemia (antecedentemente all'avvio della vaccinazione di massa), a partire da marzo 2021 il saldo annualizzato ha registrato il continuo recupero dei livelli occupazionali. A ottobre 2022 si registra una crescita annualizzata pari a 474.00 posizioni di lavoro. Il contributo a tale crescita è dato da +323.000 unità a tempo indeterminato e +72.000 unità a tempo determinato, cui si aggiungono: apprendisti +15.000; stagionali +14.000; somministrati +5.000; intermittenti +43.000. Nella figura è riportata la serie storica dei saldi annualizzati da gennaio 2017 a ottobre 2022 per le posizioni lavorative a tempo indeterminato e a tempo determinato.

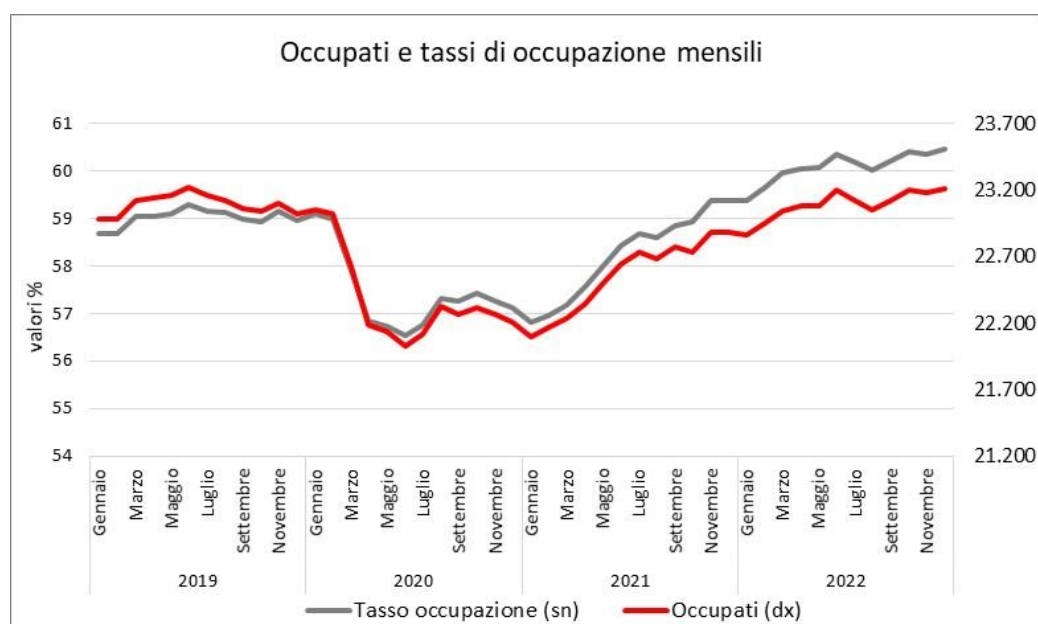


Fonte dei dati: INPS, Osservatorio sul Precariato.

Campo di osservazione: lavoro dipendente privato esclusi lavoratori domestici e operai agricoli.

L'occupazione complessiva raggiunge 23,2 milioni di occupati

Il numero di occupati mensili, secondo la rilevazione forze lavoro dell'ISTAT, da marzo 2022 è stabilmente sopra quota 23 milioni di unità (dipendenti privati, dipendenti pubblici, lavoratori autonomi). La variazione di dicembre 2022 rispetto a dicembre 2021 è di +334mila unità. Il tasso di occupazione è al suo massimo storico.

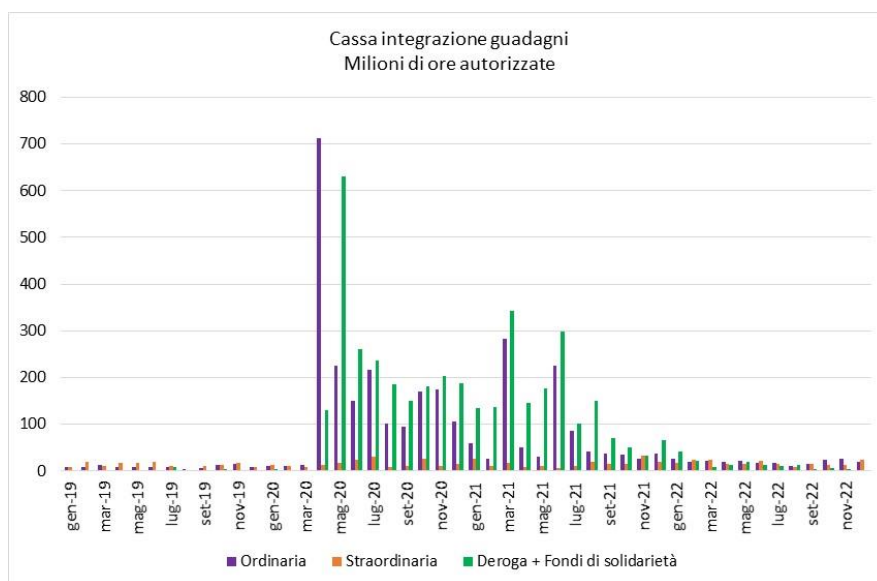


Fonte dei dati: ISTAT, Rilevazione Forze Lavoro.

Campo di osservazione: lavoro dipendente privato, lavoro dipendente pubblico, lavoro autonomo; tasso di occupazione 15-64.

La richiesta di cassa integrazione guadagni è attualmente modesta

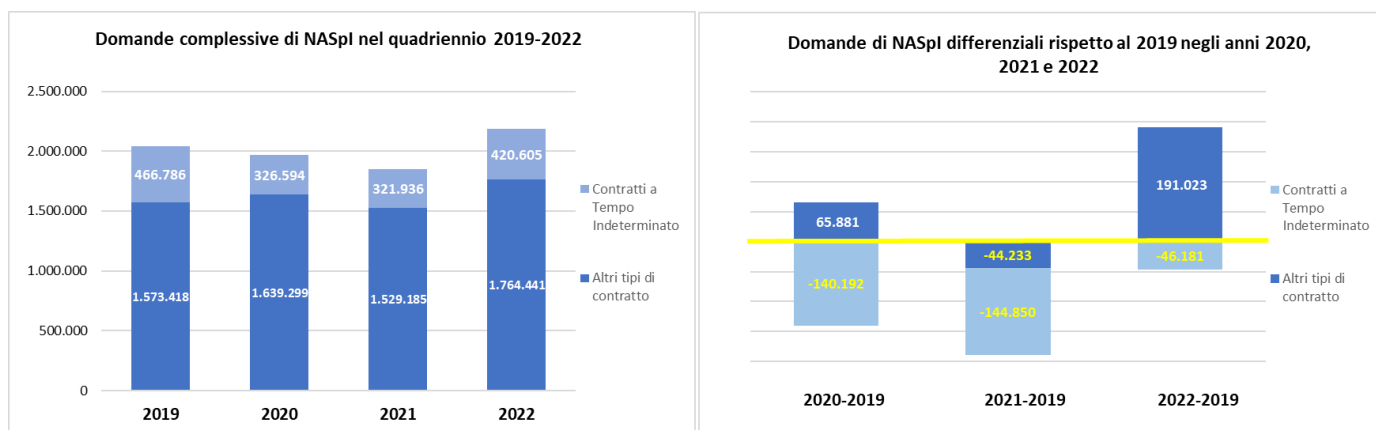
La quantità di ore di cassa integrazione guadagni per le quali viene richiesta l'autorizzazione da parte delle imprese rappresenta un indicatore congiunturale tempestivo e significativo. Dopo la richiesta record del 2020 e i valori comunque elevati del 2021, nel 2022 la domanda di ore autorizzate è rientrata su valori fisiologici.



Fonte dei dati: INPS, Osservatorio su cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà – ore autorizzate

Le fluttuazioni delle domande di NASpl prima durante e dopo la pandemia

Dall'andamento delle domande annuali di NASpl nel quadriennio 2019-2022 si può desumere che la pandemia ha avuto tutto sommato un impatto modesto sulle richieste di sostegno al reddito dei disoccupati, almeno rispetto a quanto ci si sarebbe potuto attendere data l'entità dei mutamenti che ha provocato.



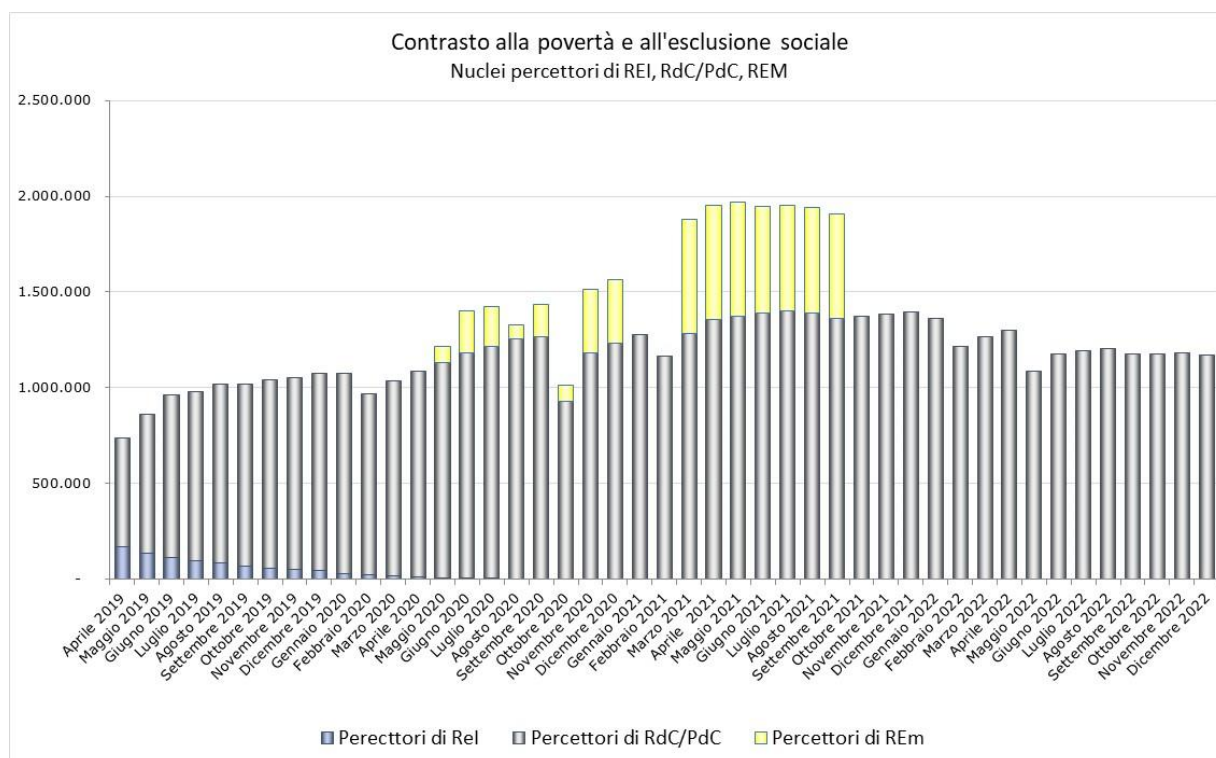
Fonte dei dati: INPS, elaborazioni sugli archivi amministrativi

Le domande annuali di NASpl, infatti, nel corso del 2020 sono risultate solo leggermente più contenute rispetto al 2019, in relazione ai provvedimenti normativi riguardanti il blocco dei licenziamenti in vigore da marzo che hanno riguardato però solo i lavoratori a tempo indeterminato, per i quali alle aziende è stato consentito un uso massiccio di integrazioni salariali: per gli altri tipi di contratto, soprattutto con riferimento ai primi mesi della pandemia, si è registrata una maggiore richiesta di indennizzi, perché si è ridotta, per quanti hanno cessato un lavoro a termine, la possibilità di transitare velocemente a un altro rapporto di lavoro. Nel 2021 si registra una ulteriore diminuzione delle domande di NASpl per tutti i tipi di contratto, legata ai provvedimenti normativi adottati che hanno continuato a tutelare i posti di lavoro a tempo indeterminato attraverso il prolungamento per parecchie aziende del blocco dei licenziamenti, mentre nel 2022 l'incremento in termini assoluti delle domande rispetto al 2019 fa capo principalmente ai lavoratori a termine. Per i lavoratori a tempo indeterminato tale confronto risulta nel triennio osservato sempre "positivo", in termini di minori richieste di indennizzo della disoccupazione.

Diminuisce il numero di percettori di reddito di cittadinanza

Nel corso degli ultimi anni sono state attivate diverse forme di contrasto alla povertà: nel gennaio 2018 è stato introdotto il Reddito di inclusione (Rel) che si è esaurito ad agosto 2020, ad aprile 2019 è stato avviato il Reddito/Pensione di Cittadinanza, a maggio 2020, infine, a causa della pandemia, il Reddito di Emergenza, che ha avuto requisiti meno stringenti rispetto al RdC/PdC per tutelare chi è rimasto escluso dal RdC/PdC stesso né ha diritto alle altre indennità.

Nella figura è rappresentata la distribuzione mensile, nei mesi di esistenza, delle misure descritte da aprile 2019 in poi. Il picco massimo dei percettori è stato nel mese di maggio 2021 con 1,97 milioni di nuclei complessivamente raggiunti tra Reddito/Pensione di Cittadinanza e Reddito di Emergenza.

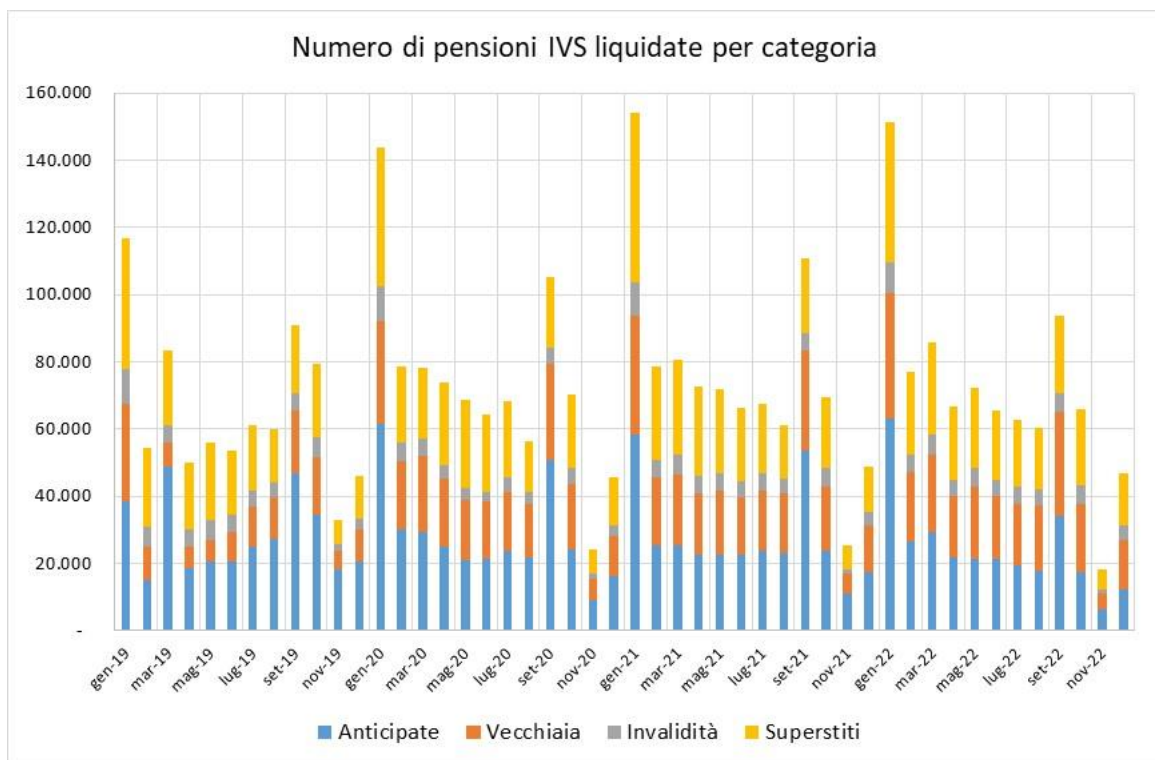


Fonte dei dati: INPS, Osservatorio sul reddito e pensione di cittadinanza

Nel mese di dicembre 2022 i nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza (RdC) sono stati 1,05 milioni (89%) mentre i nuclei beneficiari di Pensione di Cittadinanza (PdC) 123 mila (11%), per un totale di 1,17 milioni di nuclei. L'importo medio mensile è stato rispettivamente pari a 580 euro (RdC) e 291 euro (PdC). Nel corso del 2021 il numero medio mensile di nuclei percettori RdC/PdC è risultato pari a 1,35 milioni, mentre nel 2022 è stato di 1,21 milioni.

Andamento delle nuove pensioni

Sono state liquidate 785mila pensioni nel 2019, 878mila nel 2020, 907mila nel 2021, 866mila nel 2022. Nel primo semestre 2019 la forte diminuzione nelle liquidazioni delle pensioni di vecchiaia è stata determinata dall'aumento dell'età anagrafica per il pensionamento di vecchiaia e dalla contestuale introduzione del canale di pensionamento anticipato di Quota100. Il picco delle liquidazioni di gennaio per tutte le categorie di pensione è dovuto a fattori puramente amministrativi mentre quello di settembre riflette i pensionamenti del personale scolastico. Trattandosi di pensioni di invalidità, vecchiaia/anticipate e ai superstiti (IVS), sono escluse tutte le prestazioni di tipo assistenziale (pensioni agli invalidi civili, ai non udenti civili e ai non vedenti civili, indennità di accompagnamento, di comunicazione e di frequenza, assegni sociali). Il decremento di 4 punti percentuali tra il 2021 e il 2022 è composto di quattro addendi di segno differente; - 12% per le liquidazioni di pensioni anticipate, + 5% vecchiaia, +3% invalidità, -5% superstiti. Quest'ultima variazione è da sottolineare in quanto in larga parte riflette un calo nel 2022 nella mortalità da Covid-19 degli attivi e soprattutto dei pensionati.



Fonte dei dati: INPS, elaborazioni sugli archivi amministrativi

Campo di osservazione: pensioni erogate dall'Inps (dipendenti privati, dipendenti pubblici, autonomi)

SEZIONE 2

FARSI UN'IDEA: L'ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

L'Assegno Unico Universale (AUU), introdotto con il decreto legislativo 230/2021, è un sostegno economico alle famiglie attribuito:

1. per ogni figlio minorenni a carico;
2. per tutti i figli disabili senza limiti di età;
3. per i figli maggiorenni fino al compimento dei 21 anni solo al ricorrere di determinate condizioni.

L'Assegno è definito **unico**, poiché è finalizzato alla semplificazione e al contestuale potenziamento degli interventi diretti a sostenere la genitorialità e la natalità, e **universale** in quanto viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico, anche in assenza di ISEE¹ o con ISEE superiore alla soglia massima di riferimento pari a 40.000€ nel 2022.

La nuova misura viene dunque erogata dall'INPS alle famiglie indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, pensionati, non occupati, disoccupati, percettori di reddito di cittadinanza): a partire da marzo 2022, essa ha sostituito i diversi benefici preesistenti quali gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfanelli, l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, il premio alla nascita o all'adozione, l'assegno di natalità e l'assegno temporaneo (misura "ponte" vigente da luglio 2021 a febbraio 2022).

Ha inoltre assorbito le detrazioni per figli a carico fino a 21 anni.

L'unica prestazione erogata dall'INPS alle famiglie con figli, rimasta in vigore dopo l'introduzione dell'AUU, risulta il bonus asilo nido, misura che consiste in un contributo economico ai genitori di figli fino a tre anni di età per le spese di frequenza dell'asilo nido o, in alternativa per i bambini che non possono frequentare l'asilo poiché affetti da gravi patologie, per le spese di baby-sitter presso la propria abitazione (supporto domiciliare).

Le caratteristiche della misura

In generale l'AUU è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e, nel caso di figli minori, l'eventuale presenza di genitori entrambi percettori di reddito da lavoro. Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è stata prevista inoltre per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; la norma ha tuttavia previsto che tale integrazione debba ridursi di un terzo l'anno e diventare nulla a partire dal mese di marzo 2025.

L'assegno è stato corrisposto dall'INPS a partire da marzo 2022 a domanda, tranne per i nuclei familiari che percepivano il Reddito di Cittadinanza (RdC), per i quali il pagamento dell'AUU è avvenuto automaticamente, senza necessità per il cittadino di presentare richiesta.

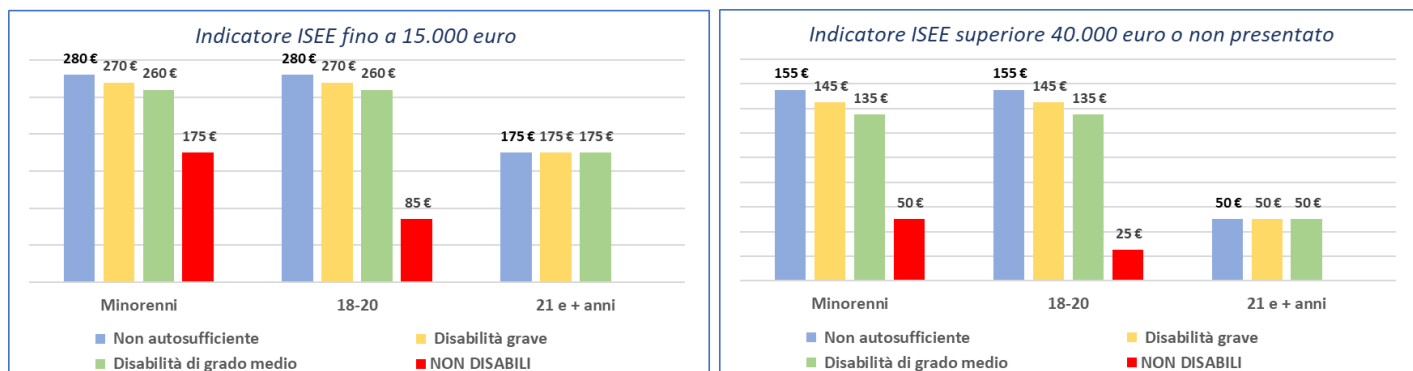
Per i nuclei percettori di RdC le regole di accesso al diritto e calcolo dell'importo teorico dell'AUU sono le medesime. L'importo effettivo erogato viene però determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di RdC già erogata per la presenza di figli nel nucleo familiare².

Nella figura che segue vengono posti a confronto gli **importi teorici per figlio** dell'AUU nel 2022 per classi di età ed eventuale grado di disabilità, distintamente per le due situazioni estreme dell'indicatore ISEE.

¹ L'indicatore ISEE si calcola rapportando il reddito familiare complessivo (sia da lavoro che patrimoniale) alla scala di equivalenza del nucleo familiare, valore dipendente dal numero e dalla composizione del nucleo familiare.

² V. Circolare INPS 53/2022

Figura 1 – AUU. Importo teorico mensile per figlio. Differenti valori per classe di età, per grado di disabilità e per valore dell’ISEE.



Gli importi complessivi dell’AUU, tuttavia, non vengono calcolati in base alle sole caratteristiche del singolo figlio per il quale è stata richiesta la prestazione: sono previste infatti anche maggiorazioni calcolate in presenza di alcune peculiarità del nucleo familiare che il legislatore ha ritenuto meritevoli di ulteriore tutela.

Con riferimento agli importi previsti per il 2022, in funzione delle caratteristiche del nucleo familiare di appartenenza, sono previste le ulteriori maggiorazioni che seguono:

PER SINGOLO FIGLIO

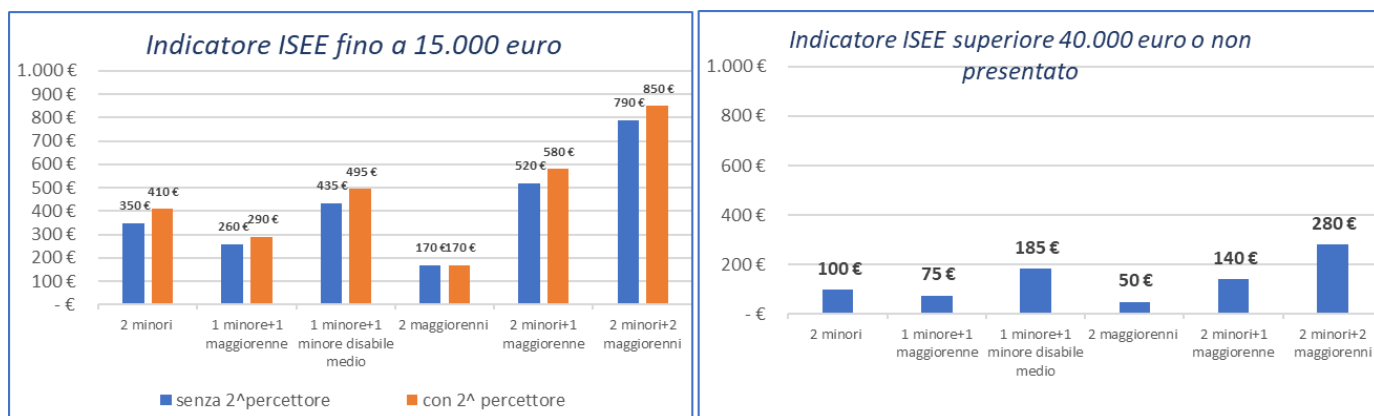
- per ciascun figlio successivo al secondo, una maggiorazione pari a 85 euro mensili in presenza di un ISEE \leq 15.000 euro; l’importo della maggiorazione è gradualmente ridotto fino a raggiungere un valore pari a 15 euro in corrispondenza di un ISEE \geq 40.000 euro;
- per ciascun minore, in presenza di madri di età inferiore a 21 anni, una maggiorazione pari a 20 euro mensili;
- per ciascun minore, nel caso in cui entrambi i genitori siano titolari di reddito da lavoro, una maggiorazione pari a 30 euro mensili in presenza di un ISEE \leq 15.000 euro; l’importo della maggiorazione è gradualmente ridotto fino ad annullarsi per ISEE \geq 40.000 euro.

PER NUCLEO FAMILIARE

- maggiorazione transitoria per i nuclei con valore ISEE \leq 25.000 euro che hanno percepito nel corso del 2021 ANF in presenza di figli minori da parte del richiedente o da parte di altro componente del nucleo familiare. Tale maggiorazione eventualmente spettante si calcola sommando l’ammontare mensile della “componente familiare” corrispondente, in linea teorica, all’assegno al nucleo familiare che sarebbe spettato, e l’ammontare mensile della “componente fiscale”, teoricamente coincidente con le detrazioni fiscali medie: a tale somma viene sottratto l’ammontare mensile dell’AUU e, se la differenza risulta positiva, viene erogata la maggiorazione.
- incremento di 120 euro al mese nel 2022, nel caso di nuclei con almeno un figlio a carico con disabilità e diritto alla maggiorazione transitoria di cui al punto precedente;
- maggiorazione forfettaria pari a 100 euro mensili per nuclei numerosi (con 4 o più figli);

Nella figura che segue sono rappresentati gli **importi teorici per nucleo** per alcune famiglie tipo, nelle due ipotesi estreme dell’indicatore ISEE.

Figura 2 – AUU. Importo teorico mensile per nucleo. Differenti valori per composizione del nucleo e valore dell’ISEE.

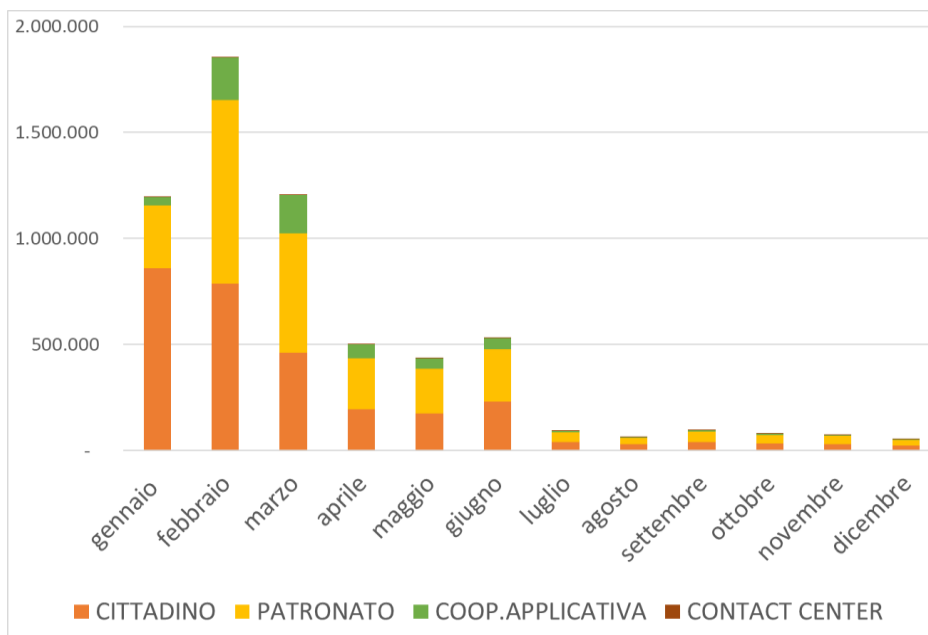


N.B. Gli importi esposti non tengono conto dell’eventuale presenza della maggiorazione compensativa ANF e, conseguentemente, in caso di nuclei con disabile e con diritto alla maggiorazione compensativa, della maggiorazione forfettaria pari a 120 euro mensili per il 2022.

I primi dati provvisori degli assegni unici erogati nel 2022

Nel corso dell’anno 2022 sono pervenute all’Istituto più di 6 milioni di domande di AUU (cfr. <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-auu>) di cui 2,9 milioni presentate direttamente dal cittadino attraverso il Portale Web dell’Istituto, circa 2,7 milioni tramite Patronato, poco più di mezzo milione tramite Cooperazione Applicativa³ o Contact center: nel grafico che segue viene evidenziata la distribuzione per mese e canale di presentazione.

Figura 3 – AUU. Domande presentate nel 2022 per mese e per canale di presentazione.



Come risulta evidente dalla figura, il mese di febbraio risulta il mese con il maggior afflusso di domande: è ragionevole supporre che molti richiedenti abbiano atteso, prima di presentare l’istanza, di raccogliere tutta la documentazione necessaria alla presentazione del modello ISEE, condizione non necessaria per l’erogazione dell’AUU, ma che consente il percepimento di un assegno più consistente, laddove il valore ISEE risulta inferiore al valore soglia di 40.000 euro. Nel secondo semestre del 2022 si osserva un crollo delle domande: la ragione è che per le domande presentate fino a giugno, la norma disponeva la decorrenza della prestazione comunque a partire dal mese di marzo, mentre per le domande presentate a partire dal mese di luglio la decorrenza era il mese successivo.

³ Per quanto riguarda i Patronati, essi possono operare sia con lo sportello on line tramite la rete, sia con la cosiddetta Cooperazione Applicativa per lavorazioni massive, ossia i software messi a punto dalle case di servizi informatici proprio per questi adempimenti.

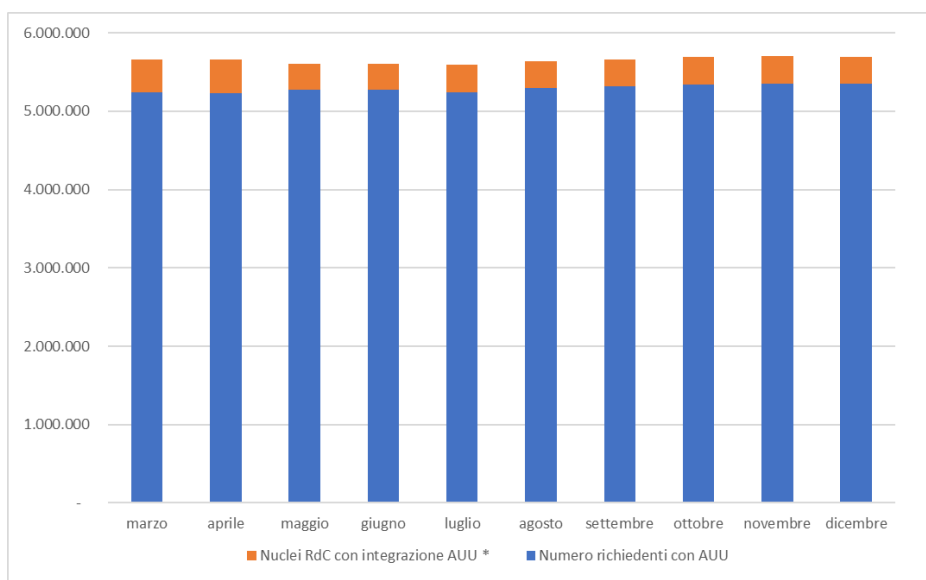
È utile segnalare che a partire da marzo 2023, nell'ottica di una semplificazione degli adempimenti a carico degli utenti, per le famiglie che non hanno registrato variazioni rispetto alla loro situazione familiare e i cui figli risultavano già percettori della prestazione nel corso del 2022, viene meno l'obbligo di presentazione di una nuova domanda, poiché l'Istituto erogherà l'assegno in modo automatico.

La spesa complessiva relativa all'AUU erogato a domanda, quindi escludendo le integrazioni erogate su RdC, supera i 12 miliardi di euro nell'anno 2022. Ogni mese risultano in media pagamenti per più di 1,2 miliardi di euro a favore di 5,3 milioni di richiedenti e 8,5 milioni di figli. L'importo medio mensile per richiedente è risultato pari a 233€, riferibile a circa 1,6 figli per nucleo. L'importo medio mensile per ciascun figlio è risultato di 146€.

La spesa complessiva relativa all'AUU erogato in automatico come integrazione su RdC è di 594 milioni di euro nell'anno 2022. Ogni mese risultano in media pagamenti per circa 60 milioni di euro a favore di 358mila nuclei riferibili a 589mila figli. L'importo medio mensile dell'integrazione è risultato pari rispettivamente a 166€ per nucleo e a 101€ per figlio.

Nella figura che segue vengono riportati i dati mensili relativi al complesso dei nuclei che hanno percepito l'AUU (a domanda ovvero come integrazione su RdC): si tratta mediamente di più di 5,6 milioni di nuclei al mese, con minime fluttuazioni tra un mese e l'altro, dipendenti sostanzialmente dal saldo tra le entrate dei neogenitori e le uscite dei nuclei senza più figli con diritto all'AUU.

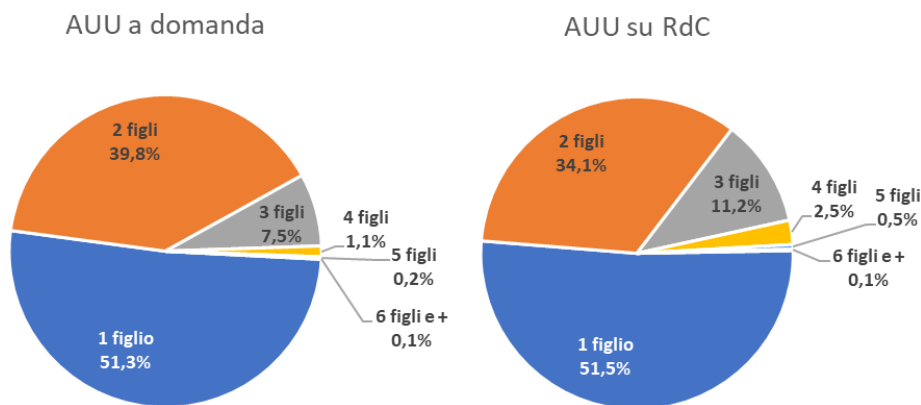
Figura 4 – AUU. Numero di nuclei raggiunti dalla misura per mese di competenza.



** Per i nuclei RdC l'integrazione AUU può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque presente nel grafico.*

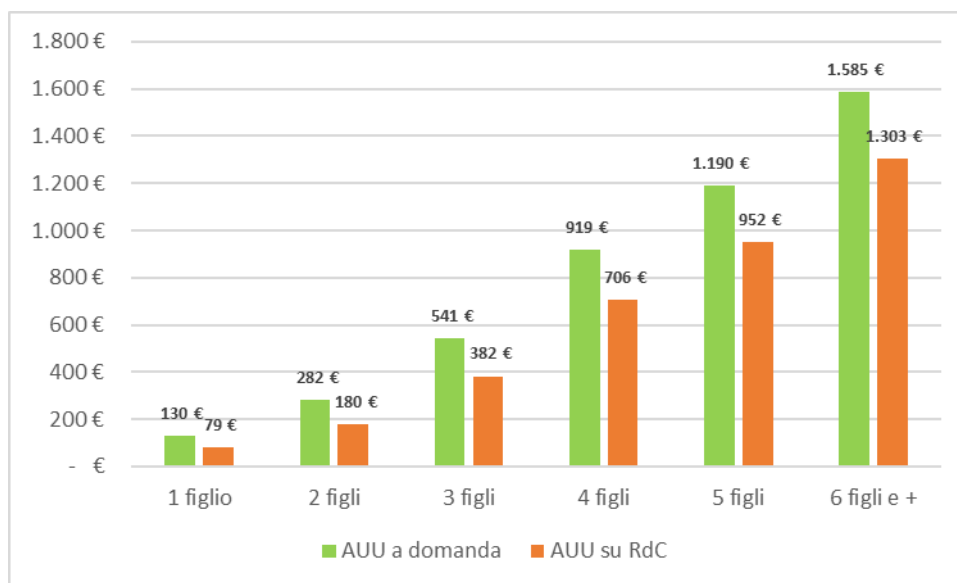
Mediamente nel 2022 i nuclei familiari hanno ricevuto l'AUU con riferimento ad un valore medio di 1,6 figli per nucleo; osservando il dato mensile relativo al mese di dicembre, di cui alla figura 5, si desume che poco più della metà dei nuclei è stato pagato per un solo figlio, come evidenziato nella figura che segue.

Figura 5 – AUU. Distribuzione dei nuclei raggiunti dalla misura nel mese di dicembre per numero di figli



Osservando il dato relativo al mese di dicembre, l'importo medio dell'AUU per numerosità dei figli presenti nel nucleo familiare si declina come riportato nella figura seguente: risulta evidente la minore consistenza degli assegni mensili pagati su RdC, infatti, come già accennato, nel momento in cui ne viene calcolata la misura, per i percettori di RdC viene detratta la componente familiare già erogata a titolo di RdC.

Figura 6 – AUU. Importo medio mensile del mese di dicembre per numerosità di figli nel nucleo



Le novità per il 2023

È opportuno precisare che il decreto istitutivo ha stabilito l'adeguamento al costo della vita sia degli importi dell'AUU, sia delle soglie ISEE, ed il tasso utilizzato per tale adeguamento per il 2023 è risultato pari all'8,1%.

Inoltre, la Legge di Bilancio ha introdotto dal 1° gennaio 2023 diverse modifiche riguardanti l'AUU: una prima novità riguarda l'incremento del 50% della misura dell'assegno per il primo anno di vita dei figli, e, limitatamente alle famiglie composte da 3 o più figli e con ISEE fino a 40mila euro, un analogo incremento del 50% per ciascun figlio di età compresa tra 1 e 3 anni. Vengono inoltre resi strutturali gli incrementi previsti nel 2022 dall'art. 38 del d.l. 73/2022 per i maggiorenni disabili: in particolare vengono riconosciuti gli importi base previsti per i figli minorenni ai disabili senza limiti di età, ed estese ai disabili tra i 18 e i 21 anni, le maggiorazioni prima riservate solo ai disabili minorenni. Viene inoltre reso strutturale anche l'incremento dell'AUU di 120 euro mensili per i nuclei familiari con almeno un figlio a carico con disabilità e rientranti nella maggiorazione temporanea prevista per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 25.000 euro, e percezione nel 2021 di ANF, ed infine viene incrementata dal 1° gennaio 2023 del 50% la maggiorazione forfettaria mensile di 100 euro riconosciuta ai nuclei familiari con quattro o più figli.